



fitzcarraldo
ricerca
e valutazione



RESIDENZE
ARTISTICHE

Monitoraggio Residenza Artistiche. Annualità 2024

Nota introduttiva

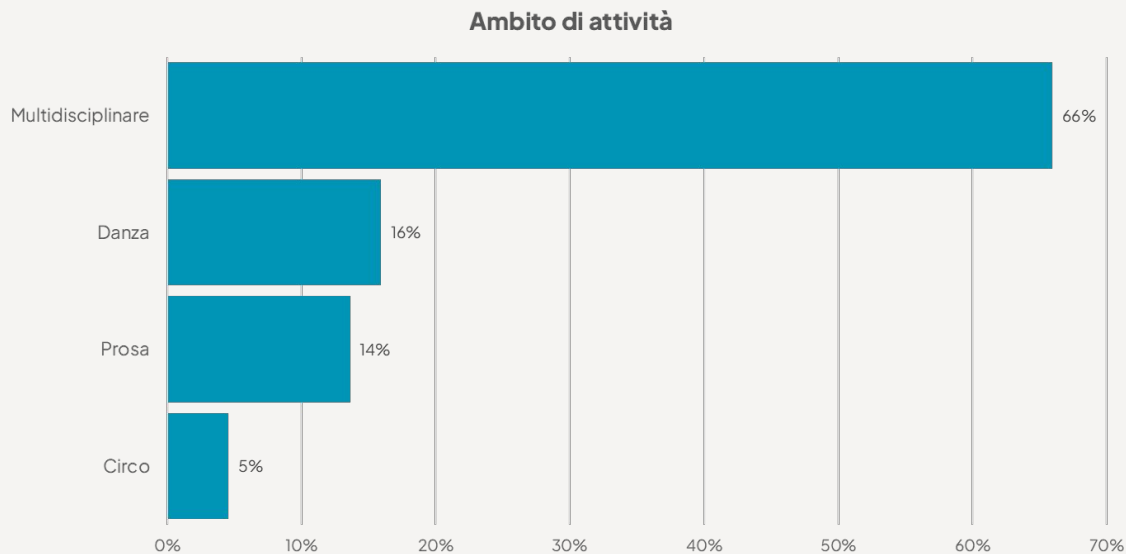
Il monitoraggio dell'annualità 2024 ha coinvolto 44 soggetti su 64 potenziali, di cui 35 Artisti nei Territori (AnT) e 9 Centri di Residenza (CdR). Rispetto al 2023, si registra un calo della partecipazione, in particolare tra gli AnT, che solleva alcune riflessioni sulla continuità dell'adesione al processo di monitoraggio. Il dato è comunque rappresentativo della varietà territoriale e dimensionale del sistema delle residenze artistiche italiane.

I dati presentati in questo report sono ricavati da un questionario autosomministrato in modalità digitale ai capofila dei progetti di residenza.

Distribuzione geografica dei rispondenti

Persistono alcune fragilità nella copertura territoriale, con l'assenza strutturale di alcune regioni e un calo significativo della partecipazione in contesti precedentemente attivi, come la Toscana.





La netta predominanza del settore ‘multidisciplinare’ (66%) segnala una tendenza ormai consolidata **all’ibridazione delle pratiche artistiche**, che sfuggono a classificazioni rigide o che semplicemente fanno riferimento a una compresenza di differenti linguaggi artistici che si alternano.

In parallelo, danza e prosa restano ben rappresentate, mentre il circo – nonostante la sua vitalità in alcuni contesti europei – appare ancora marginale nel panorama delle residenze italiane.

Artisti nei territori (AnT)

Artisti nei Territori – Un ecosistema leggero, dinamico e relazionale

Il sistema degli *Artisti nei Territori* (AnT) si conferma come **un tessuto leggero ma esteso**, capillare e versatile, in grado di attivare relazioni significative a partire da risorse contenute. L'universo monitorato, costituito da 54 soggetti, restituisce l'immagine di un sistema **ibrido, multidisciplinare e in costante ridefinizione**.

Dal punto di vista economico, il budget medio risulta in **flessione del 14% rispetto all'anno precedente**, con una mediana di circa 55.000€, in parte spiegata dall'assenza di soggetti più strutturati nella rilevazione. La composizione del budget mostra però **una forte coerenza con le finalità del programma**: il 28% è dedicato direttamente al sostegno agli artisti (compensi, tutoraggio e formazione), mentre l'ospitalità e le attività tecniche-organizzative assorbono gran parte delle altre risorse. Le attività sul territorio, seppur in quota minore (7%), rappresentano una leva strategica per il radicamento locale.

Dal lato delle entrate, emerge una **buona capacità di attivare co-finanziamenti regionali e contributi terzi (12% del totale)**, mentre le risorse proprie si mantengono contenute (circa 12k€ in media), a segnalare un equilibrio ancora fragile ma non passivo.

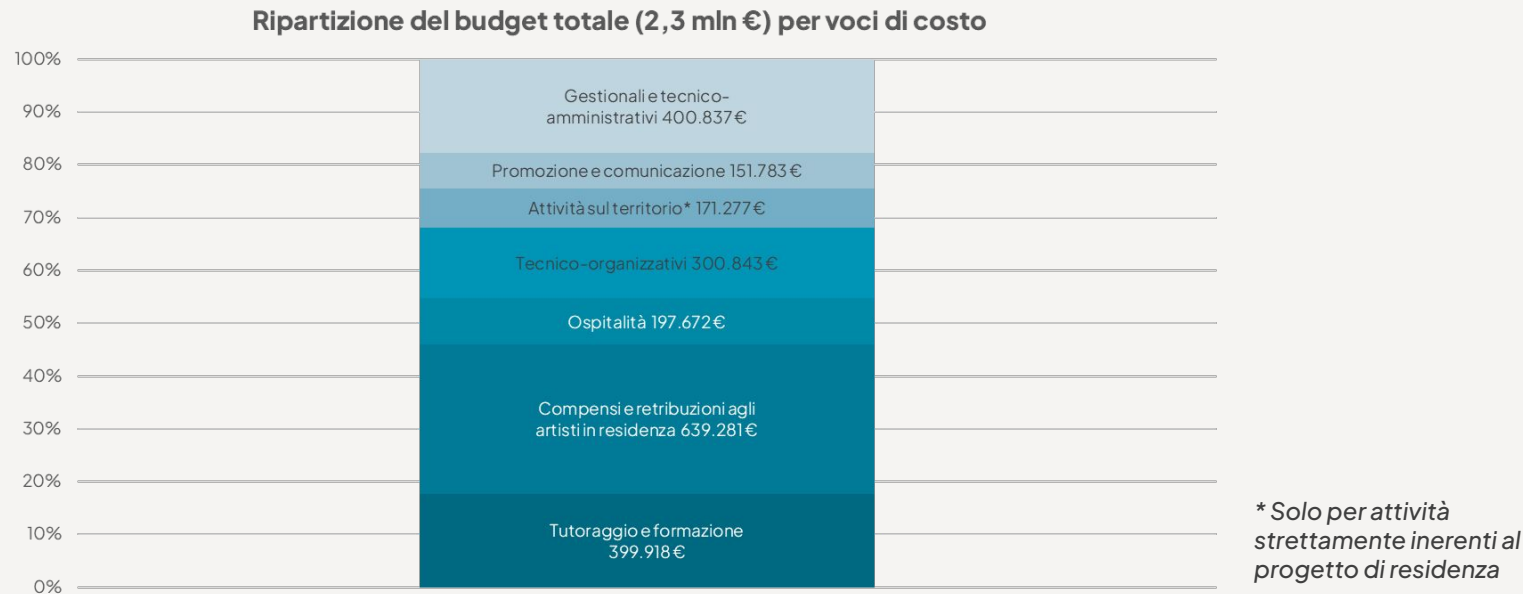
Le residenze coinvolgono **oltre 500 professionisti**, prevalentemente con ruoli artistici (41%) e una presenza significativa anche nelle aree tecniche e organizzative. Tuttavia, la **precarietà contrattuale resta un nodo critico**: solo il 22% del personale è assunto a tempo indeterminato, mentre quasi la metà opera con formule flessibili o atipiche. Dal punto di vista anagrafico e di genere, il sistema si configura come **leggermente femminilizzato (51%) e con una prevalenza di over 35 (65%)**, dato che invita a riflettere sulla possibilità di maggiore accesso alle nuove generazioni.

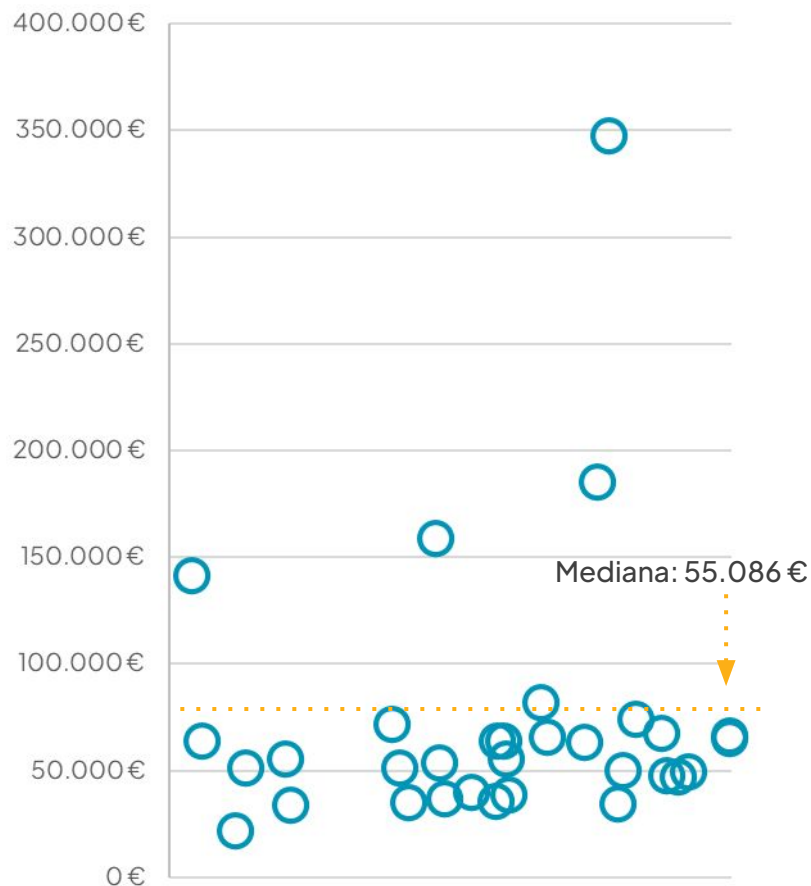
Le giornate di lavoro generate (quasi 7.800) evidenziano un carico significativo nelle aree amministrative e organizzative, dove ogni addetto lavora in media 22,7 giornate, quasi il doppio rispetto al comparto artistico. Questo dato sottolinea come **il lavoro invisibile e gestionale sia cruciale nella tenuta delle progettualità**.

Dal punto di vista infrastrutturale, il 63% delle residenze impiega meno di 20 collaboratori e l'80% **non ha artisti associati**, confermando una logica operativa più fluida e mobile. Tutti i soggetti prevedono attività di tutoraggio, prevalentemente interne, ma anche con figure esterne concordate con gli artisti. Sul piano logistico, **solo il 42% dispone di una foresteria**: nella maggior parte dei casi si ricorre a b&b o case private, con una quota minoritaria di hotel o altre soluzioni. Anche per gli spazi di lavoro si registra **una disponibilità minima ma funzionale**, con singoli uffici e sale riunioni presenti in circa metà delle realtà, affiancati da spazi all'aperto e open space.

Ripartizione del budget

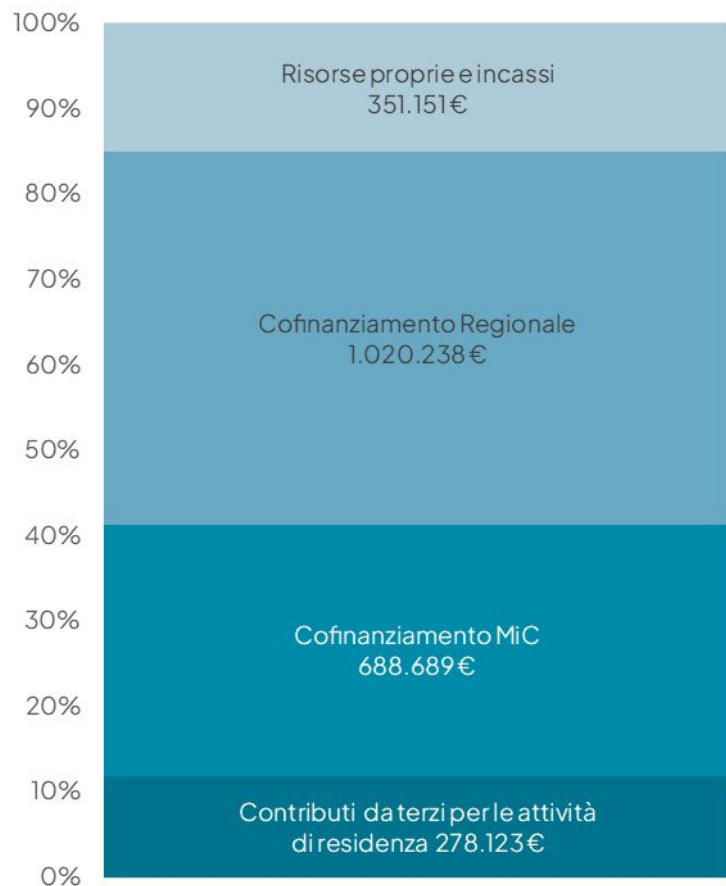
La distribuzione del budget totale restituisce un'immagine coerente con la vocazione del sistema: il maggior investimento è destinato ai compensi per gli artisti, segno di una **centralità riconosciuta alla produzione artistica**. Accanto a questo, la voce 'tutoraggio e formazione' conferma **l'impegno verso processi di accompagnamento strutturato**. Tuttavia, il peso equivalente delle voci gestionali-amministrative suggerisce la necessità di riflettere sull'efficienza organizzativa del sistema. Le risorse limitate dedicate all'attività sul territorio e alla promozione pongono domande sulla loro capacità reale di agire come dispositivi culturali aperti alla cittadinanza.





I costi sostenuti dagli AnT

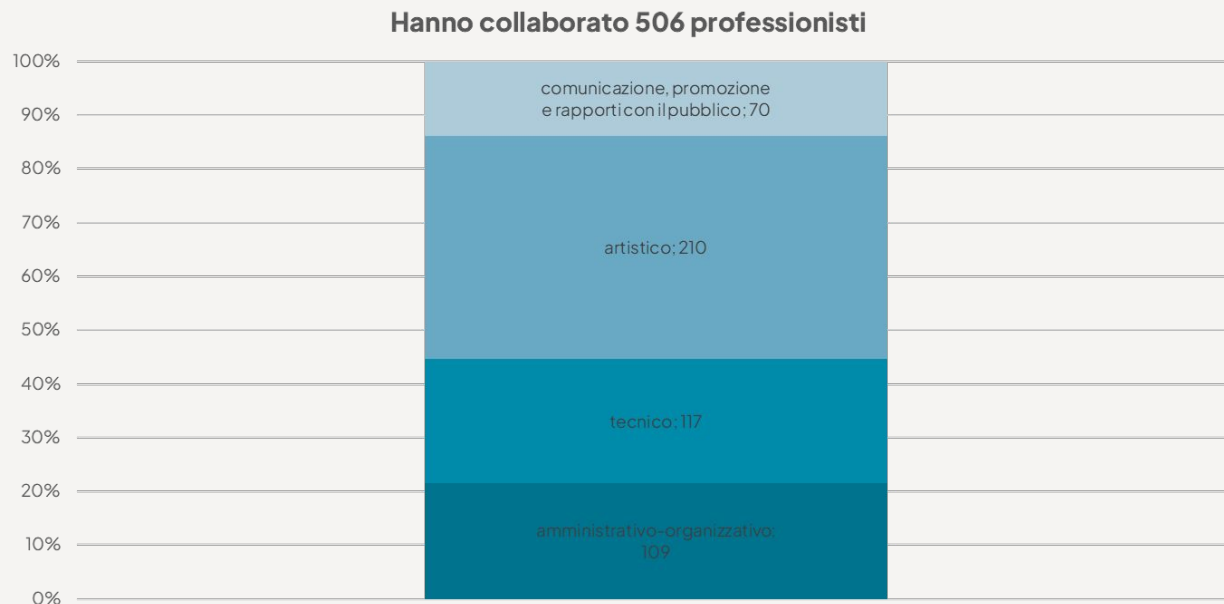
I dati sui costi degli AnT evidenziano una forte concentrazione tra i 30.000 e i 70.000 €, con una mediana attestata a 55.086 €, in calo del 14% rispetto al 2023. L'assenza di soggetti con budget superiori ai 100.000 € segnala una rappresentazione parziale del sistema, che tende a restituire l'immagine di un comparto più fragile di quanto sia in realtà. Questa assenza rischia di abbassare artificialmente la soglia di sostenibilità percepita.



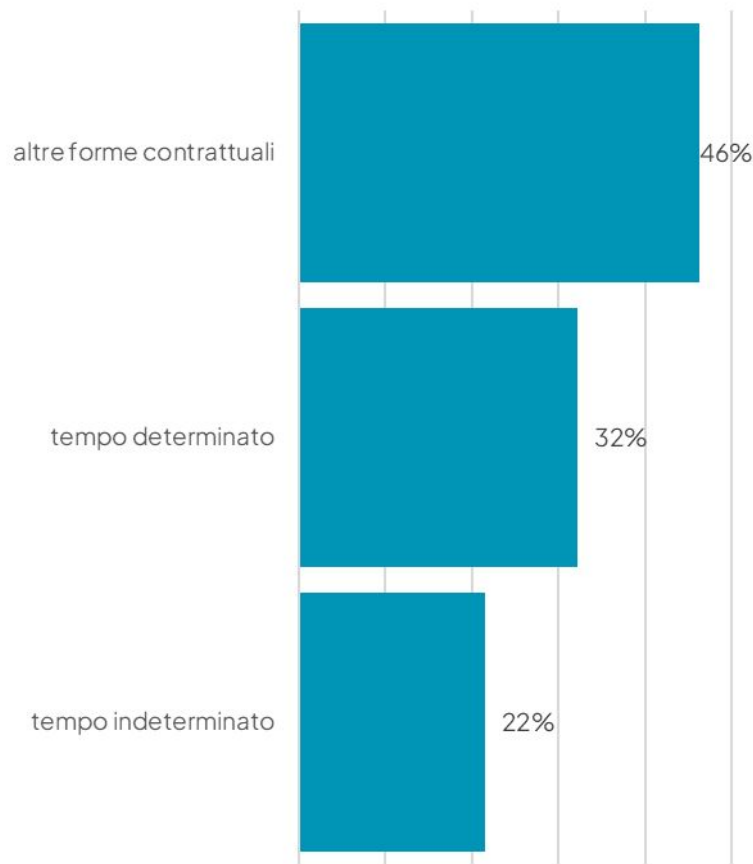
Struttura delle entrate

La struttura delle entrate conferma la **forte dipendenza da fondi pubblici** – con il cofinanziamento regionale che incide per circa il 44% e quello ministeriale per il 29%. Le risorse proprie, pur presenti, si attestano su livelli modesti, segnalando una **capacità di autofinanziamento ancora fragile**. I contributi da soggetti terzi coprono circa il 12% del budget, ma non sembrano frutto di una strategia consolidata. La fotografia che emerge è quella di **un sistema che, pur sostenuto istituzionalmente, fatica a sviluppare modelli economici ibridi capaci di attivare risorse aggiuntive dal territorio e dal privato**.

Collaboratori attivi

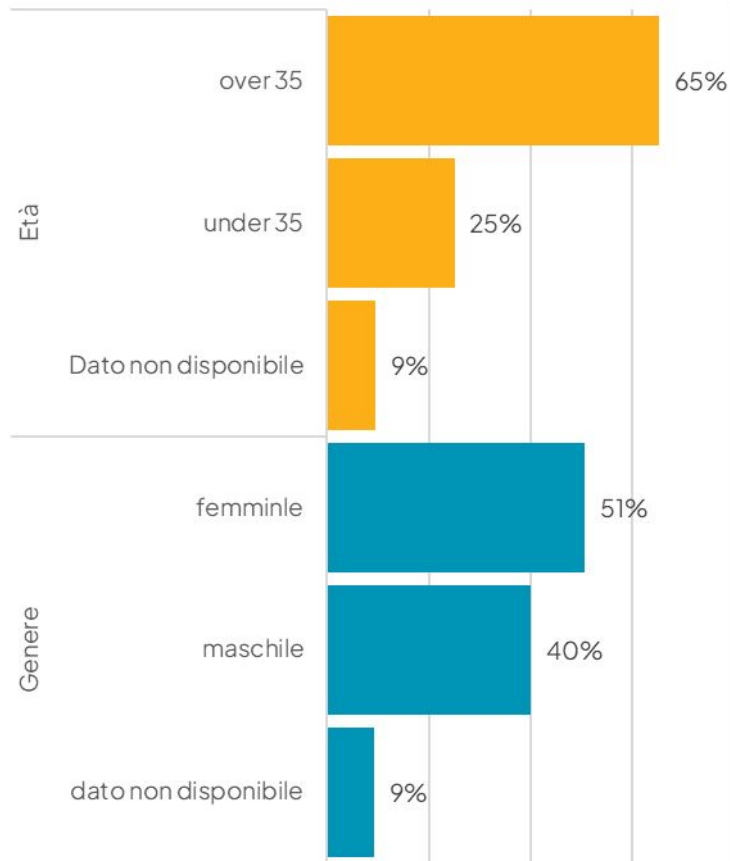


La composizione degli organici degli AnT riflette una struttura articolata: oltre il 40% delle professionalità attivate appartiene all'area artistica, seguita da quella tecnica e da quella organizzativo-amministrativa. Il dato evidenzia una buona copertura delle funzioni fondamentali per la realizzazione progettuale. La presenza di figure dedicate alla comunicazione e al rapporto con il pubblico (13,8%) è alquanto contenuta e invita a interrogarsi sulla capacità del sistema di rafforzare il proprio impatto pubblico e partecipativo, andando oltre la produzione per costruire senso, relazioni e consapevolezza attorno ai processi artistici.



Inquadramento del personale

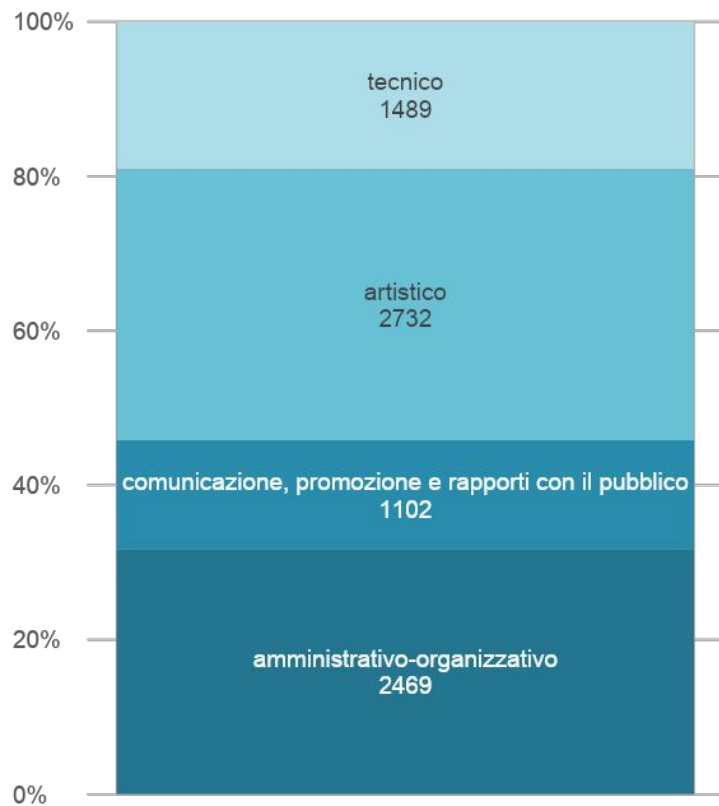
Il panorama contrattuale conferma una persistente fragilità del lavoro culturale nel sistema delle residenze: il 46% delle collaborazioni avviene attraverso forme contrattuali atipiche, che sfuggono spesso a tutele e continuità. Solo il 22% delle posizioni è coperto da contratti a tempo indeterminato. Sebbene i dati risultino stabili rispetto all'anno precedente, la loro lettura segnala una criticità strutturale: la sostenibilità economica e professionale di chi opera nel settore rimane una sfida centrale per il futuro. Il consolidamento di un ecosistema che valorizzi il lavoro in modo equo e durevole appare un passaggio imprescindibile per rendere le residenze spazi di vera innovazione sociale e culturale.



Caratteristiche dei collaboratori

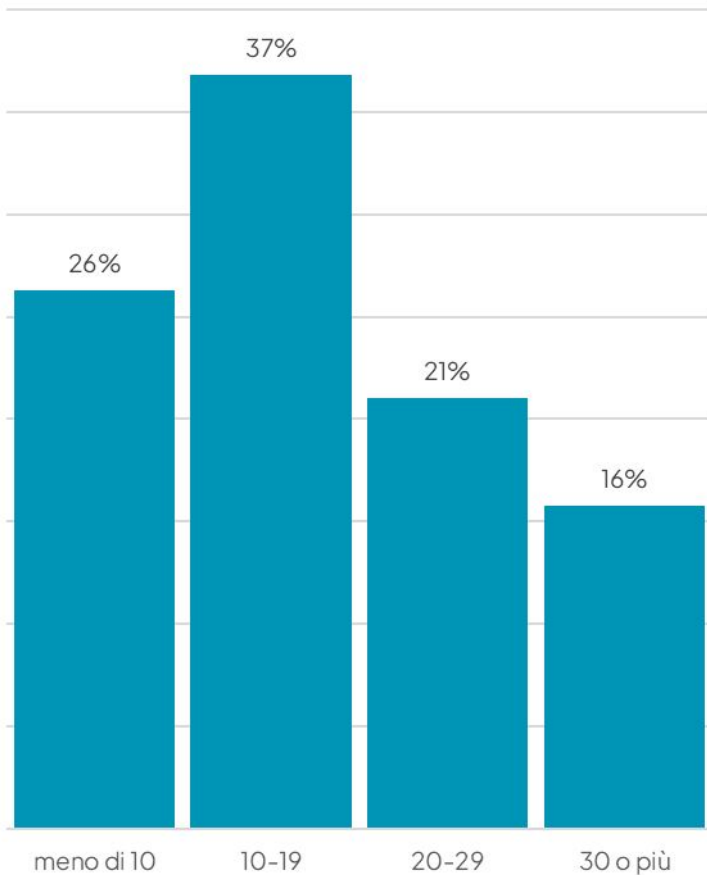
I dati mostrano un settore composto in prevalenza da lavoratori e lavoratrici con più di 35 anni, a segnalare una componente significativa di professionalità mature e consolidate. L'equilibrio di genere appare solo lievemente sbilanciato a favore delle donne (51%), ma senza elementi che ci consentano di valutarne la posizione qualitativa nei processi organizzativi e decisionali.

Il sistema AnT ha generato 7.792 giornate di lavoro



Giornate complessive di lavoro

Il sistema AnT genera complessivamente quasi 8.000 giornate di lavoro, articolate tra ambiti artistici, gestionali, tecnici e di comunicazione. Il dato aggregato più alto riguarda l'area **artistica**, ma se osserviamo le giornate medie per addetto, emerge chiaramente il **peso operativo dell'amministrazione e dell'organizzazione**, con 22,7 giornate contro le 13 del comparto artistico. Questo squilibrio evidenzia una **pressione gestionale crescente**, che richiede attenzione sia sul piano delle risorse umane che della sostenibilità organizzativa. L'area della comunicazione, pur centrale per rafforzare l'impatto pubblico e l'engagement, continua a essere marginale nel monte ore complessivo.

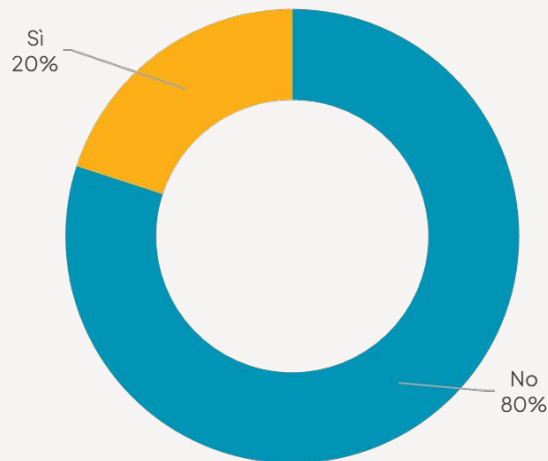


Dimensione degli AnT

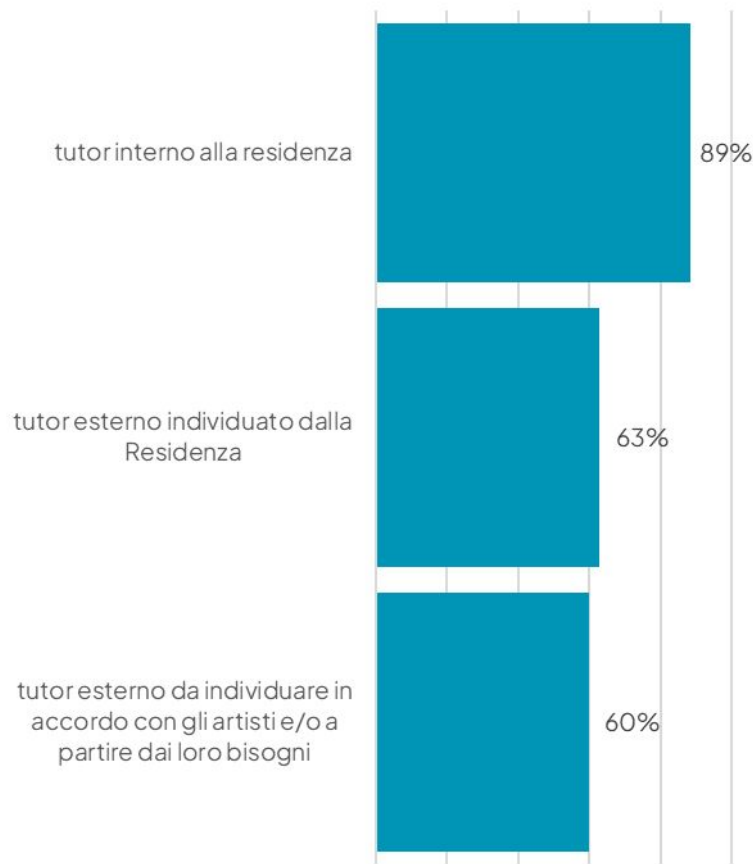
La maggior parte degli AnT opera con **team contenuti**: il 63% coinvolge meno di 20 collaboratori. Questa struttura 'snella' riflette sia l'agilità tipica delle organizzazioni culturali indipendenti, sia i limiti strutturali in termini di risorse e capacità di espansione. Se da un lato ciò può favorire la prossimità nei processi e l'attenzione artigianale ai progetti, dall'altro espone le strutture a vulnerabilità operative, soprattutto in fase di gestione, comunicazione e sostenibilità. Un rafforzamento dei meccanismi di supporto trasversale (reti, competenze condivise, figure intermedie) potrebbe rappresentare una leva strategica per potenziare l'impatto senza forzare la crescita verticale delle singole residenze.

Gli artisti associati

La Residenza ha artisti associati?

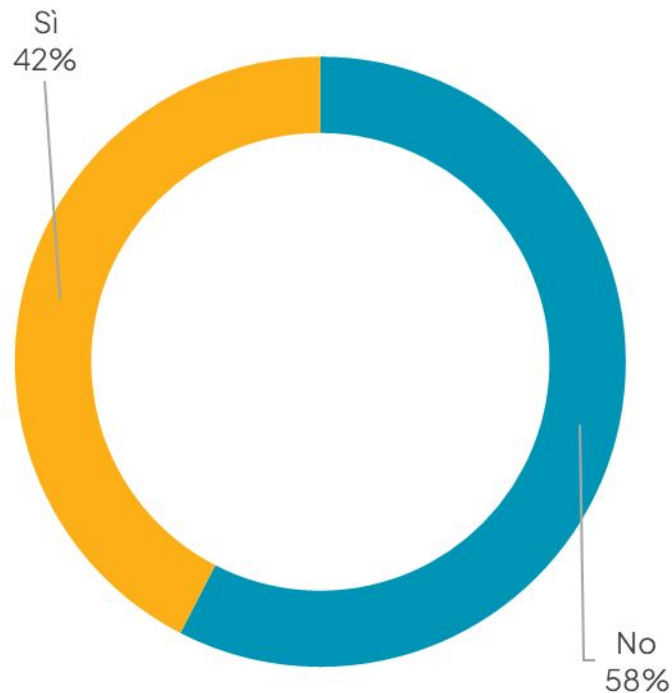


Solo il 20% degli AnT dichiara di avere uno o più artisti associati. Questo dato suggerisce una **prevalenza di modelli di residenza ancora orientati alla logica del progetto temporaneo e dell'ospitalità, piuttosto che a forme di alleanza continuativa tra artisti e strutture**. In un contesto europeo dove l'artista associato è considerato una leva strategica per la co-creazione e la partecipazione territoriale, l'Italia sembra mostrare ancora timidezza o mancanza di condizioni favorevoli per l'adozione diffusa di questa pratica.



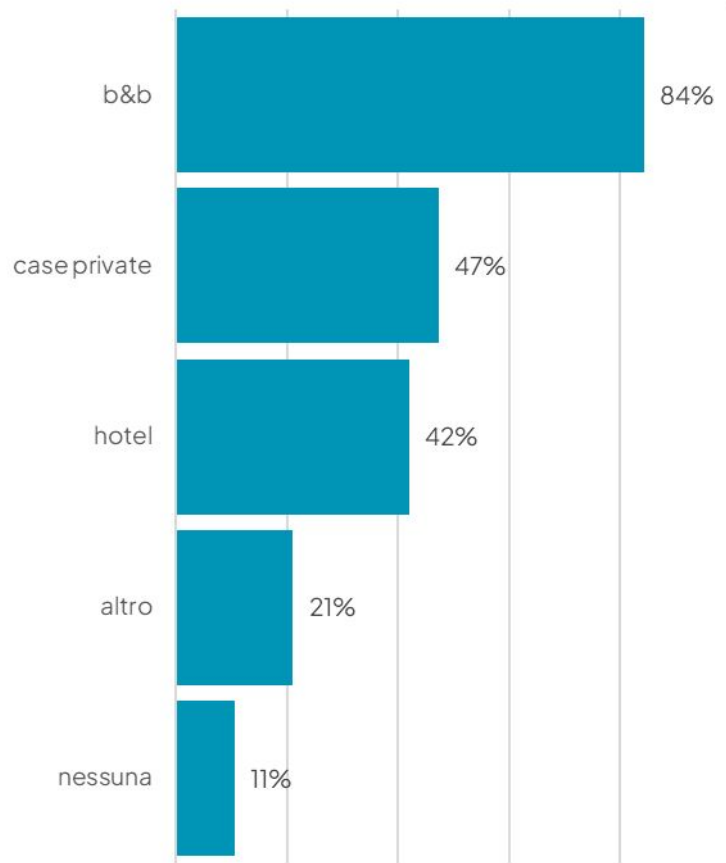
Tutoraggio

Tutti gli AnT prevedono forme di tutoraggio, il che conferma il **ruolo strategico nell'accompagnamento degli artisti**. La presenza diffusa di **tutor interni** (89%) assicura continuità, memoria e integrazione progettuale. Al tempo stesso, l'inclusione di tutor esterni – selezionati dalla residenza o co-progettati con l'artista – segnala una capacità di apertura e personalizzazione dei percorsi. Questo equilibrio tra dimensione interna ed esterna, tra controllo e adattamento, evidenzia non solo la flessibilità degli AnT ma anche la volontà di rispondere in modo adeguato agli stimoli degli artisti.



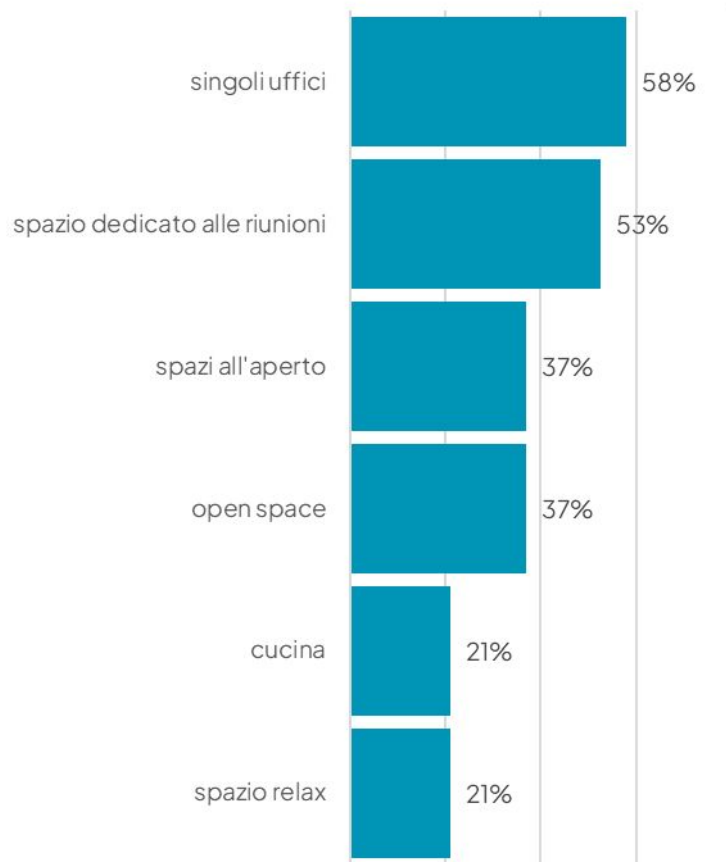
Foresteria

Solo il 42% degli AnT dispone di una foresteria interna, a conferma di una **carenza infrastrutturale** che rischia di incidere sulla qualità dell'esperienza artistica e sulla continuità dei percorsi. Laddove presente, la dotazione è generosa in termini di posti letto (con una media di 4,7 stanze e 11,2 posti letto), ma più contenuta negli spazi comuni, suggerendo margini di miglioramento sul piano dell'accoglienza conviviale e del benessere quotidiano. La presenza di foresterie rappresenta un elemento strategico per rafforzare l'identità delle residenze come luoghi di cura, comunità temporanea e confronto interdisciplinare.



Altre strutture per ospitare gli artisti

In assenza di una foresteria interna, la maggior parte degli AnT ricorre a strutture esterne per l'ospitalità degli artisti: B&B (84%), case private (47%) e hotel (42%) rappresentano le soluzioni più frequenti. Questo approccio consente flessibilità logistica ma non sempre garantisce continuità, informalità e coabitazione creativa, che sono tratti distintivi della residenza come spazio di comunità temporanea. Il dato del 11% di AnT privi di qualunque soluzione ricettiva pone una questione critica di accessibilità e agibilità progettuale. Resta aperta la sfida di immaginare modelli più integrati, sostenibili e umanamente significativi di ospitalità artistica.



Spazi di lavoro e supporto

Oltre la metà degli AnT offre spazi strutturati per il lavoro organizzativo e gestionale, come uffici singoli (58%) e sale riunioni (53%). Accanto a questo, alcuni soggetti iniziano a integrare ambienti più flessibili, come open space e spazi all'aperto. Tuttavia, la presenza limitata di cucine (21%) e aree relax (21%) segnala una debolezza sul piano del benessere organizzativo e della convivialità, elementi che possono incidere profondamente sulla qualità relazionale e creativa dell'esperienza in residenza. Investire in spazi ibridi, accoglienti e informali non è un dettaglio logistico, ma una scelta culturale e politica sulla natura dell'ambiente di lavoro.

Centri di Residenza (CdR)

Centri di Residenza – Infrastrutture complesse per processi articolati

I *Centri di Residenza* (CdR) si presentano come strutture **più stabili, complesse e dotate di maggiore capacità operativa**, rispetto al panorama degli AnT. Il loro numero più ristretto (10 centri) si accompagna a una distribuzione geografica e organizzativa diversificata, che tuttavia condivide **una visione più sistemica del lavoro artistico**.

Dal punto di vista economico, i CdR hanno mobilitato **un budget complessivo di 1,7 milioni di euro**, con una ripartizione bilanciata ma più articolata: il 29% è dedicato al sostegno diretto agli artisti (compensi), seguito da spese amministrative (19%), tutoraggio/formazione (14%) e attività tecnico-organizzative. Le attività sul territorio, seppur marginali in termini percentuali, rimangono coerenti con la missione pubblica dei CdR. La partecipazione alla sezione economica è però limitata (6 su 10), rendendo le letture solo parziali.

Dal punto di vista occupazionale, i CdR impiegano **217 professionisti**, con una prevalenza di ruoli artistici (50%) ma anche un significativo impiego in area organizzativa (21%) e comunicativa. In termini di profilo demografico, **il 62% dei collaboratori ha più di 35 anni**, e il 51% è donna.

Sul piano delle condizioni di lavoro, i CdR generano **quasi 4.700 giornate lavorative**, con un carico particolarmente intenso nell'area amministrativa (43,5 giornate/addetto) e comunicativa (35,5), segno di una **struttura che regge progettualità complesse con una forza lavoro contenuta ma fortemente impegnata**.

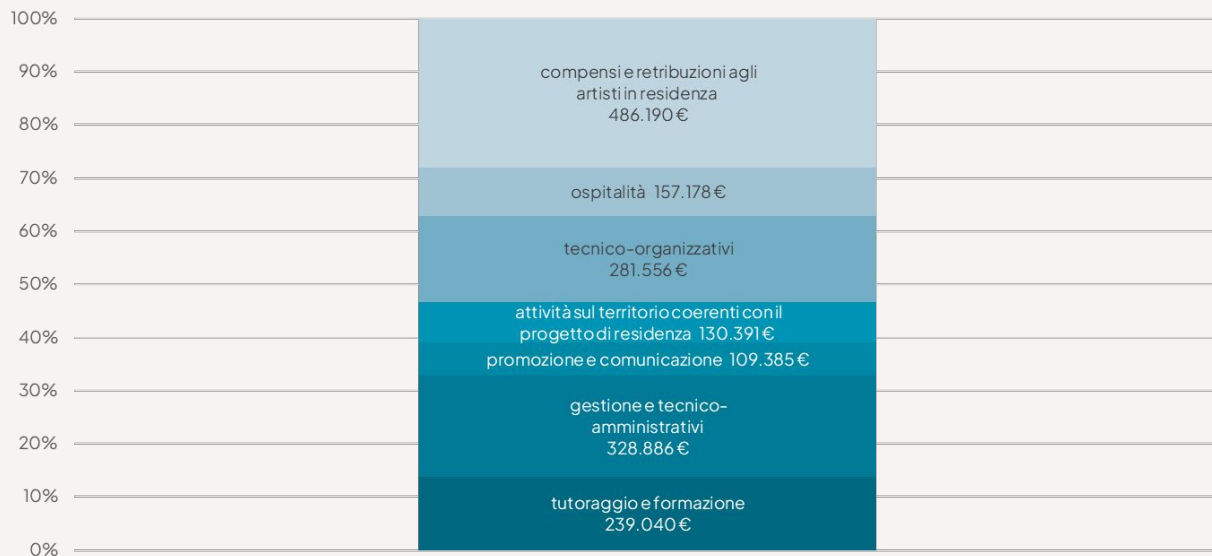
Solo **un CdR ha un artista associato**, ma tutti prevedono attività di tutoraggio, spesso con più modalità combinate, tra tutor interni, esterni e su richiesta degli artisti. Rispetto agli AnT, i CdR mostrano una **dotazione infrastrutturale decisamente più robusta**: solo due non dispongono di foresteria, mentre le strutture disponibili offrono una media di 12,8 stanze e quasi 30 posti letto. Anche gli spazi di lavoro sono più ampi e versatili, con **una disponibilità trasversale di open space, spazi all'aperto, sale riunioni, uffici, cucine e aree relax**, a conferma di una progettazione attenta alle esigenze artistiche e al benessere quotidiano.

Nel complesso, i CdR si configurano come **presidi culturali di lungo periodo**, in grado di sostenere con continuità e infrastrutture adeguate lo sviluppo di pratiche artistiche articolate. La loro azione integra ospitalità, cura dei processi, mediazione culturale e governance..

Ripartizione del budget

I CdR destinano una parte significativa del budget alla **retribuzione degli artisti in residenza** (486 mila €), evidenziando un orientamento progettuale che riconosce il valore professionale del lavoro artistico. Rispetto agli AnT, i CdR investono proporzionalmente di più anche in tutoraggio e formazione, a conferma del loro **ruolo strutturante nel sistema**. Il dato aggregato mostra un sistema con un'**elevata incidenza di costi organizzativi e gestionali**, che evidenzia da un lato la complessità operativa, dall'altro la necessità di rafforzare la componente artistica e territoriale. La voce dedicata alla comunicazione rimane marginale, suggerendo una possibile area di sviluppo per valorizzare l'impatto pubblico e la narrazione delle attività.

Ripartizione budget totale (1,7mln €) per voci di costo



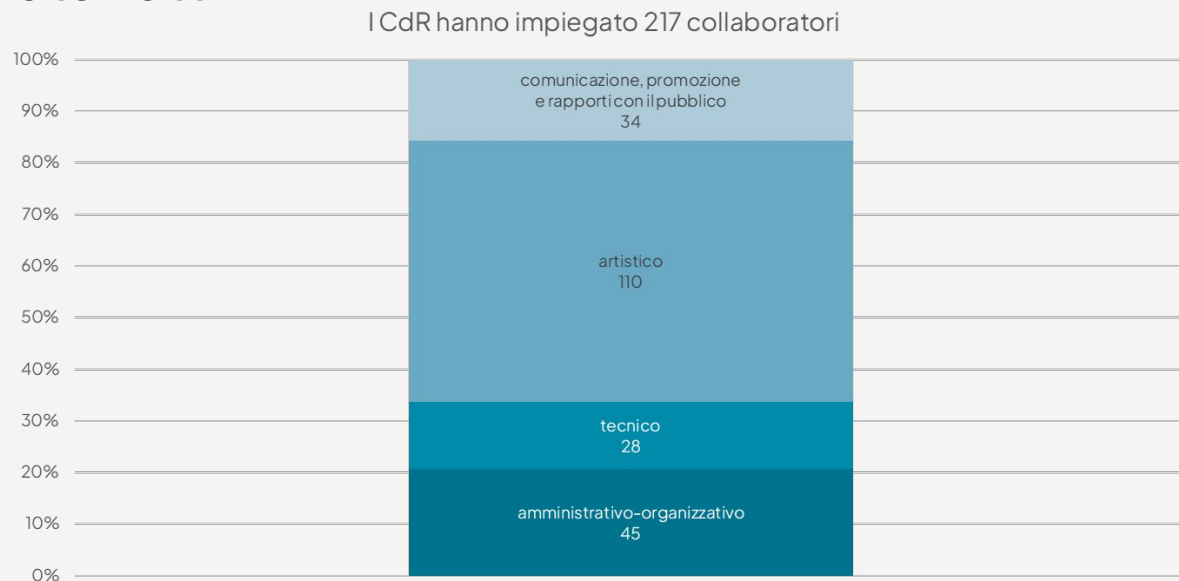
**tre CdR non hanno risposto al set di domande.*



I costi sostenuti dai CdR

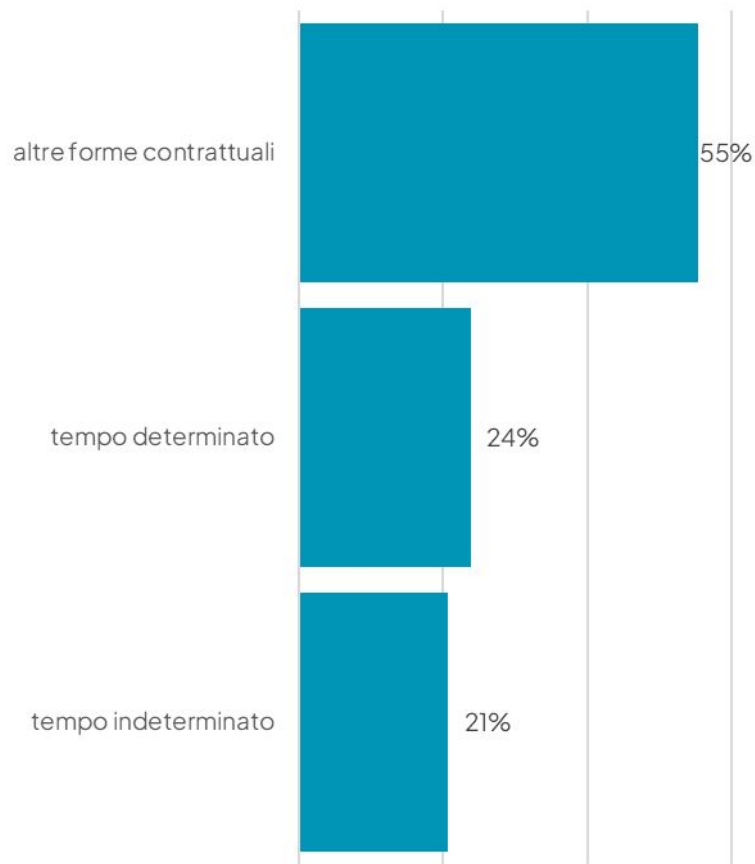
Pur con le cautele dovute alla bassa percentuale di risposta, i dati disponibili mostrano una **discreta omogeneità nei budget** sostenuti dai CdR, compresi in una forbice di circa 200 mila euro. Questo potrebbe riflettere l'adozione di modelli gestionali analoghi tra centri che, pur con differenze di contesto, condividono un'impostazione strutturata. Tuttavia, la scarsa compilazione della sezione dedicata alle entrate – solo 4 CdR su 10 – rappresenta un punto critico che limita fortemente la possibilità di analisi.

Collaboratori attivi



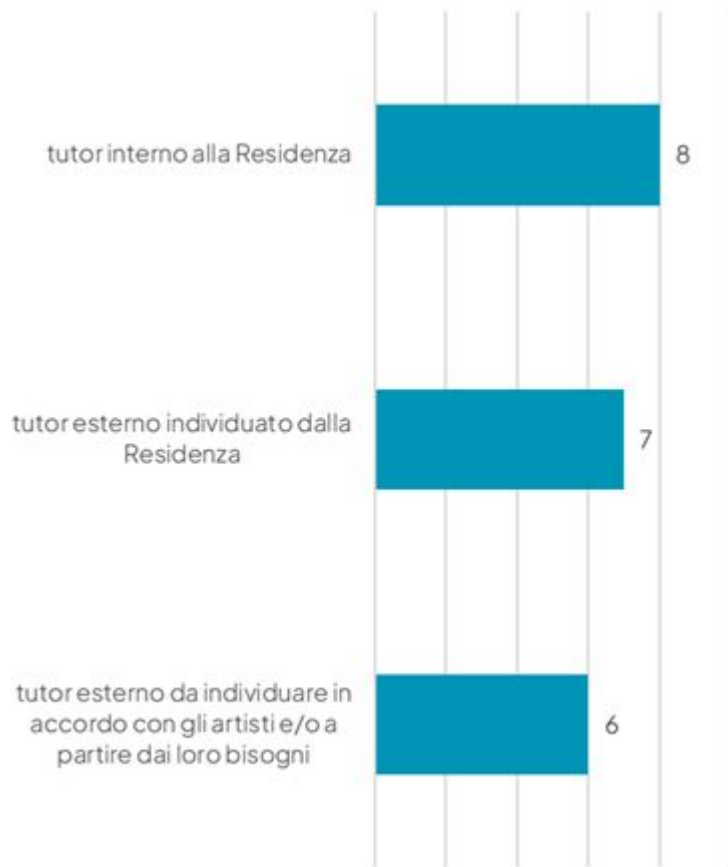
**tre CdR non hanno risposto al set di domande.*

I Centri di Residenza coinvolgono un numero significativo di collaboratori (217), con una netta **prevalenza dell'area artistica** (110 persone), a conferma della missione curatoriale e progettuale che distingue questa tipologia. Le componenti organizzative e comunicative, seppur rilevanti, sono meno rappresentate, suggerendo un modello in cui **il cuore dell'attività si concentra sulla relazione con gli artisti e il loro accompagnamento**. Rispetto agli AnT, i CdR mostrano una struttura più contenuta ma più specializzata, con un focus interno meno dispersivo e una **configurazione più orientata alla sperimentazione artistica e alla progettazione culturale**.



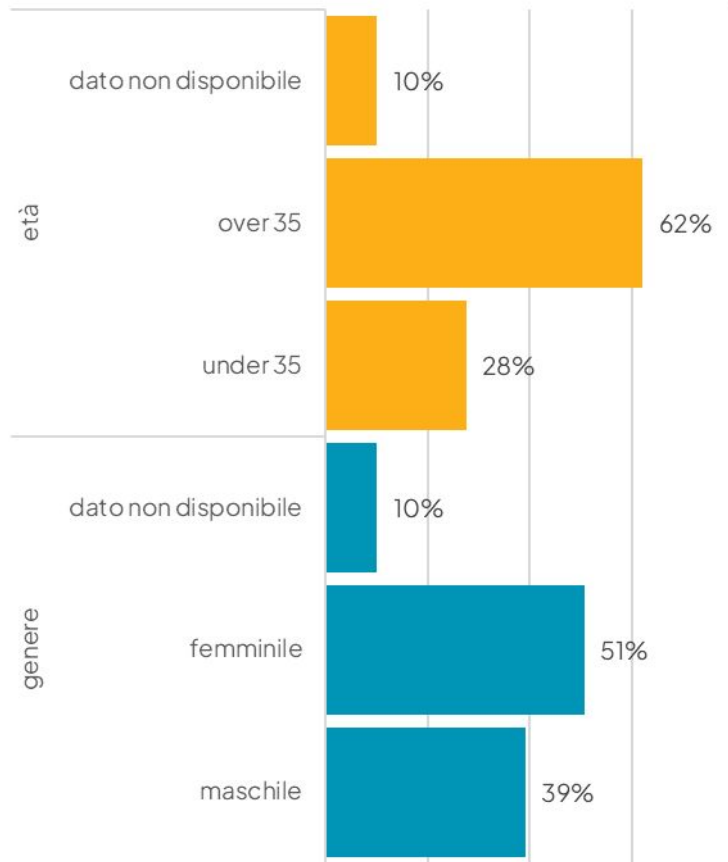
Inquadramento del personale

Nonostante il ruolo strutturato e finanziariamente solido dei CdR, i dati confermano una **prevalenza significativa di contratti atipici** (55%), a fronte di un 21% di rapporti a tempo indeterminato. Questa configurazione contrattuale riflette le **fragilità strutturali del lavoro culturale in Italia**, ma solleva interrogativi più profondi nel caso dei CdR, che agiscono in nome di una funzione pubblica e sistemica. Sarebbe necessario riflettere su come sostenere nel tempo la qualità e la continuità del lavoro all'interno delle residenze, creando condizioni di maggiore stabilità per chi rende possibile l'accompagnamento artistico.



Tutor e artisti associati

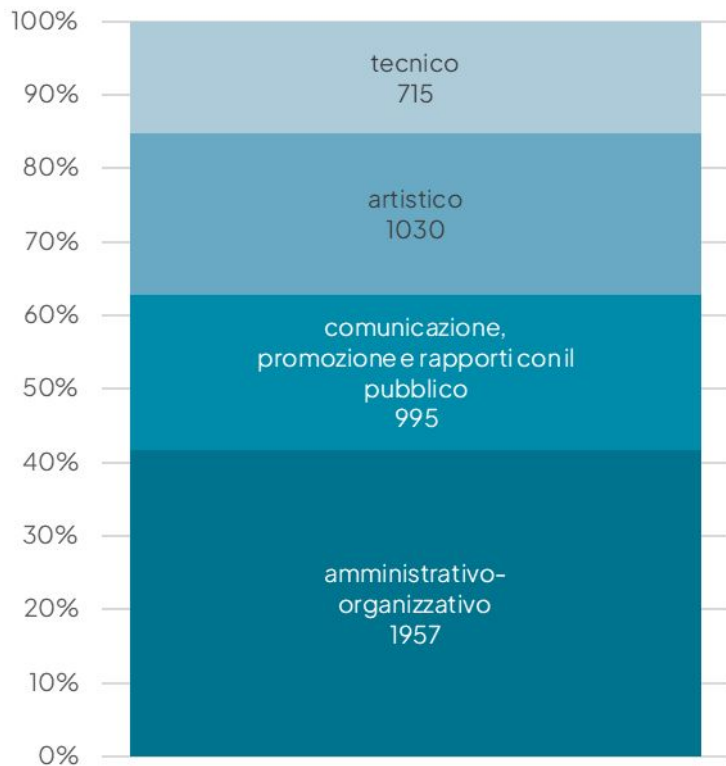
Tutti i Centri di Residenza offrono attività di **tutoraggio**, confermando il **carattere sistemico** di questo dispositivo, che assume forme diverse: dal tutor scelto direttamente dalla residenza a quello co-progettato con l'artista. Tuttavia, **solo un CdR ha un'artista associato**, evidenziando una **debolezza nella strutturazione di relazioni continuative** con figure artistiche di riferimento. Questo aspetto distingue nettamente i CdR da altri modelli europei che valorizzano la presenza di 'artisti-residenti' stabili, in grado di agire come antenne sensibili e co-curatori. L'assenza di figure associate, se non compensata da modelli alternativi di governance artistica, rischia di indebolire il radicamento e la continuità progettuale dei CdR nel tempo.



Caratteristiche dei collaboratori

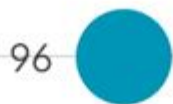
I CdR mostrano una **distribuzione per età sbilanciata verso i profili più senior**: il 62% dei collaboratori ha più di 35 anni, mentre solo il 28% ha meno di 35. Questo dato può riflettere un capitale professionale consolidato, ma allo stesso tempo solleva interrogativi rispetto alla capacità attrattiva e formativa dei CdR per le nuove generazioni. Anche sul fronte della parità di genere, pur registrando una leggera prevalenza femminile (51%), emerge un margine di miglioramento in termini di trasparenza e rappresentazione, con il 10% dei casi senza indicazione. Le sfide dell'accessibilità, della diversità e del ricambio generazionale restano dunque aperte.

I CdR hanno generato 4.697 giornate di lavoro



Giornate complessive di lavoro

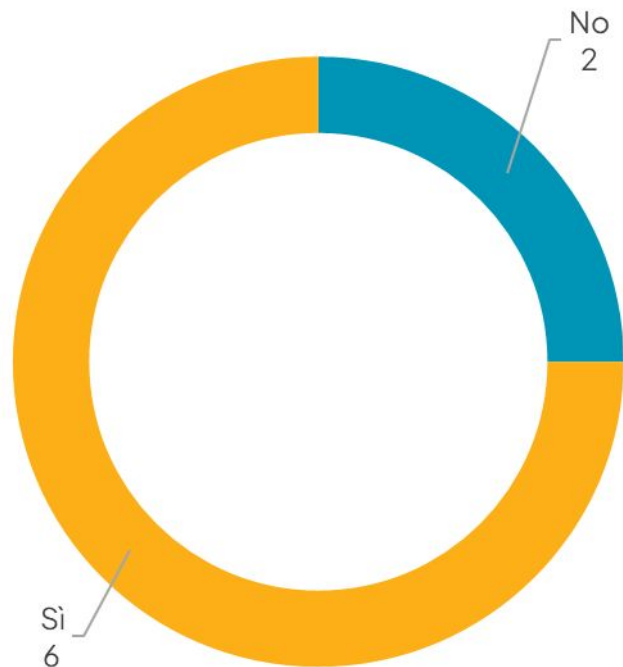
L'organizzazione interna dei CdR evidenzia una **forte intensità gestionale e comunicativa**, che li distingue nettamente dagli AnT. Con il 42% delle giornate assorbite da funzioni amministrative e oltre 21% dalla comunicazione, **i CdR si configurano come sistemi complessi che richiedono coordinamento, governance e amministrazione**. L'impegno artistico, seppur rilevante, risulta proporzionalmente più contenuto, a testimonianza del ruolo dei CdR come infrastrutture per l'ecosistema creativo. Questa articolazione richiede personale dedicato, visione strategica e attenzione ai processi, e solleva nuove domande su come sostenere il benessere di chi rende tutto questo possibile.



Dimensione dei CdR

La slide restituisce una fotografia sintetica delle dimensioni organizzative dei CdR che hanno compilato il questionario relativo al personale. Dei 9 CdR attivi, solo 6 hanno fornito questo dato, il che invita a interpretare le informazioni con cautela.

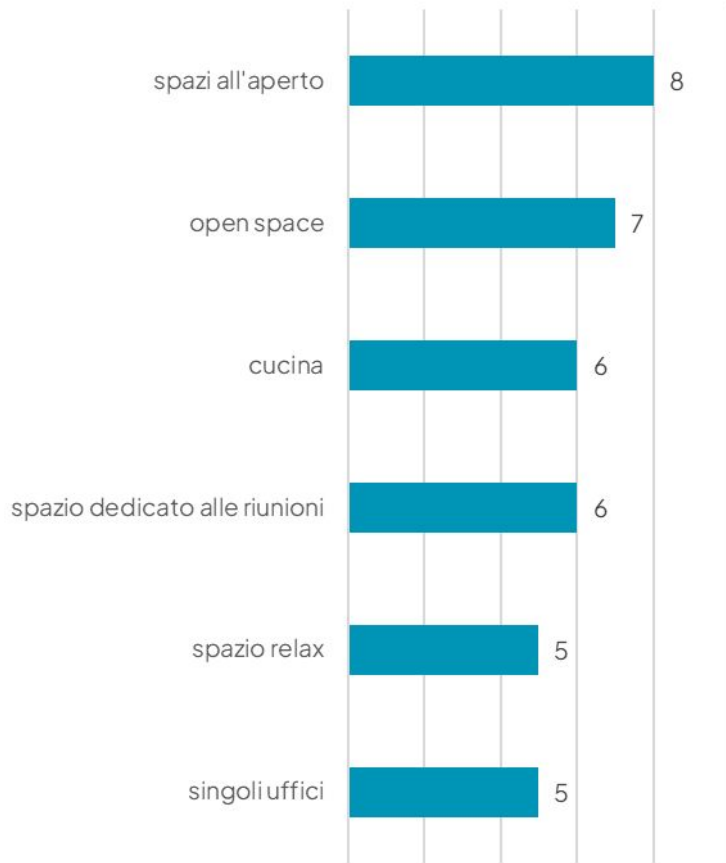
Tra questi, **cinque si collocano sotto la soglia dei 30 collaboratori**, suggerendo una prevalenza di **strutture snelle**, con assetti organizzativi contenuti, ma potenzialmente versatili e agili. Solo un CdR presenta invece una dimensione nettamente superiore, con 96 addetti, dato che deve essere considerato con cautela.



Foresterie e altre strutture per ospitare gli artisti

Nel sistema CdR, l'accoglienza degli artisti non è una funzione accessoria, ma una parte costitutiva della progettualità. Le foresterie interne – presenti in 6 CdR su 8 – offrono un'infrastruttura significativa, che supera le logiche di ospitalità temporanea per configurarsi come **spazio di relazione, permanenza e coabitazione creativa**. Questo dato riflette una concezione della residenza come ambiente relazionale e produttivo, dove il tempo condiviso, gli spazi comuni e la qualità dell'abitare diventano parte del processo artistico. Anche nei contesti privi di strutture proprie, l'impegno verso una residenza piena e curata resta centrale. Le dimensioni medie delle foresterie sono:

- 12,8 stanze
- 28,5 posti letto
- 2,3 spazi a uso cucina
- 3,1 spazi comuni



Spazi di lavoro e supporto

I CdR non si limitano a ospitare artisti, ma li accolgono in spazi pensati per accompagnare i processi creativi in tutte le loro fasi. La presenza diffusa di spazi all'aperto e open space racconta una progettazione che favorisce l'ibridazione delle pratiche e la condivisione. L'attenzione alla quotidianità – spazi cucina, relax, riunioni – riflette una visione che mette al centro la **sostenibilità relazionale, oltre che artistica. L'infrastruttura è così funzionale quanto culturale: è l'ambiente stesso a diventare parte del processo.**